



GiòBOOK

Foglio di catechesi, riflessione e...
a cura del Centro di Pastorale
Giovanile e Vocazionale Leonardina

N°1 - 2009



Con Cristo
misurate le cose

È giubileo!!!

Ebbene sì, il tanto atteso giubileo leonardino è ormai arrivato e diverse comunità hanno già accolto le reliquie del nostro Santo mentre altre si preparano a farlo. Ed è proprio in questo clima di festa che P. Francesco Petrillo, Rettore Generale OMD, ha indetto il Giubileo dei Giovani Leonardini a Lariano il 25 e 26 aprile 2009.

Ma come prepararci a questo evento?

Ecco che nasce **GiòBook**, un piccolo foglio di comunicazione, catechesi e riflessione frutto del lavoro del centro di pastorale giovanile e delle consulte delle diverse comunità che ci vuole accompagnare a scoprire la figura di San Giovanni Leonardi o Giò, come spesso lui si firmava, attraverso un cammino articolato in tre icone:

la prima chiamata **Biblicamente** perché il nostro pensiero sia aperto alla Scrittura;

la seconda *La parola a Padre Giò* dove partendo da uno scritto del santo cercheremo di comprendere sempre più il suo pensiero e la sua spiritualità;

E infine **La Bottega dei Leonardini** dove saremo chiamati a entrare nella bottega dello speciale per metterci in gioco in attività, veglie e **quant'altro ci verrà offerto per misurare il nostro essere cristiani.**

Per fare tutto questo abbiamo pensato importante fare *“l'analisi logica” di una frase del nostro santo* **“Con Cristo misurate le cose”** e così eccoci a questo primo numero: **Con Cristo...**ma basta con le parole e buon cammino giubilare a tutti!!!

**Il Centro di Pastorale
Giovanile e Vocazionale Leonardina**

PS. Aspettiamo le tue proposte e suggerimenti, contattaci all'indirizzo mail (p. Domenico:aiuto.domenico@tiscali.it ; p. Luigi: gigia-di@libero.it) o sul sito di pastorale giovanile che (speriamo) sia attivato quanto prima.

Biblicamente



*“Colui
che vive
‘con
Cristo’
vive
la stessa
esperienza
pasquale
del Cristo”*

“Con Lui”

1. **Mt 17:3** Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano *con lui*.
2. **Mt 27:38** Insieme *con lui* furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.
3. **Mc 3:14** Ne costituì Dodici che stessero *con lui*
4. **Lc 9:30** Ed ecco due uomini parlavano *con lui*: erano Mosè ed Elia.
5. **Lc 9:32** Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano *con lui*.
6. **Lc 22:14** quando fu l'ora prese posto a tavola e gli apostoli *con lui*.
7. **Lc 22:56** Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: «Anche questi era *con lui*».

8. **Lc 22,59** Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questo era *con lui*; è anche lui un Galileo».

9. **Lc 23,32** Venivano condotti insieme *con lui* anche due malfattori per essere giustiziati.

10. **Gv 3,2** Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui».

11. **Gv 6,66** Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.

12. **Gv 11,16** Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse ai condiscipoli: «Andiamo anche noi a morire *con lui*».

13. **Gv 18,26** Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato

l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto *con lui* nel giardino?».

14. **At 10,38** cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era *con lui*.

15. **At 10,41** non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto *con lui* dopo la sua risurrezione dai morti.

16. **At 13,31** ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti *con lui* dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono i suoi testimoni davanti al popolo.



“Con Cristo”

1. **Rm 6,8** Ma se siamo morti *con Cristo*, crediamo che anche vivremo *con lui*.
2. **Gal 2,20** Sono stato crocifisso *con Cristo* e non sono più io che vivo, ma *Cristo* vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.
3. **Gal 5,4** Non avete più nulla a che fare *con Cristo* voi che cercate la giustificazione nella legge; siete decaduti dalla grazia.
4. **Ef 2,5** da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere *con Cristo*. per grazia infatti siete stati salvati.
5. **Fili 1,23** Sono messo alle strette infatti tra queste due cose: da una parte il desiderio di essere sciolto dal corpo per essere *con Cristo*, il che sarebbe assai meglio;
6. **Col 2,20** Se pertanto siete morti *con Cristo* agli elementi del mondo, perché lasciarvi imporre, come se viveste ancora nel mondo, dei precetti quali
7. **Col 3,1** Se dunque siete risorti *con Cristo*, cercate le cose di lassù, dove si trova *Cristo* assiso alla destra di Dio.
8. **Col 3,3** Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta *con Cristo* in Dio!
9. **Ap 20,4** Poi vidi alcuni troni e a quelli che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare. Vidi anche le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non ne avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono *con Cristo* per mille anni.



L'espressione **“con Cristo”** nei Vangeli e Atti non si trova, almeno ad un'analisi molto rapida. Per motivi di ricerca abbiamo sostituito **“con Cristo”** in **“con Lui”**.

Dall'analisi sono usciti diversi testi molto interessanti, che possiamo, sommariamente dividere in due:

- ♦ una vicinanza molto stretta, dove appare chiaramente la decisione, la scelta di Gesù in prima persona: è lui che stabilisce la relazione. Il brano più eloquente è quello di Marco 3,14 **“ Ne costituì dodici che stessero con lui”**. Nell'episodio della trasfigurazione troviamo la stessa linea teologica con un senso di completezza, sono

Mosè ed Elia che parlano con lui. **Da qui anche l'altra faccia della medaglia**, Gesù non vuole essere seguito, come nel caso dell'indemoniato guarito (Mc 5,18; Lc8,38), **ma ancora più duro è nei confronti della folla** come in Luca 14,25 e, la scelta di molti suoi discepoli di non andare più con lui dopo averlo ascoltato annunziare la necessità di mangiare e bere il suo corpo e il suo sangue, in Giovanni 6,66.

Un testo giovanneo, (Gv 3,2), è interessante per indicare la consapevolezza di chi è Gesù **ma l'ostinazione di non riconoscerlo per quello che è**.

Un'attenzione va riservata ai testi lucani e giovannei sul rinnegamento di Pietro, dove si manifesta apertamente il peccato di Pietro, il quale viene riconosciuto come colui che stava con lui (= Gesù), *ma la sua, e molto spesso la nostra risposta, è: non lo conosco*. Nello stesso contesto appare

estremamente importante la crocifissione e i due ladroni; gli evangelisti raccontano lo stesso fatto con sfaccettature diverse, Matteo 27,38.44; Marco 15, 27.32; Luca 23,32; Giovanni 19,18.

Negli Atti nel capitolo 10, 38.41 troviamo due versetti di straordinaria importanza: il versetto 38, dove si dice alla fine che **“Dio era con lui”**, indicando chiaramente la divinità di Gesù: nel versetto 41 invece è la diretta esperienza pre-pasquale dei discepoli che viene testimoniata e riassunta in **“abbiamo mangiato e bevuto con lui”**. A questi brani, sempre negli Atti 13,41 viene messa in luce invece l'esperienza post-pasquale dei discepoli che unita alla precedente diventa l'esperienza ecclesiale totalizzante sia per i discepoli sia per noi.

♦ Il secondo modo interpretativo del **“con Lui”** si riferisce a quelle relazioni che sembra-

no apparentemente banali: indicano dei legami con Gesù, **ma più che altro c'è il desiderio di sconfessare apertamente Gesù, volerlo smascherare**. Anche questi incontri comunque cambiano la vita di colui o coloro che si sono avvicinati.

L'espressione **“con Cristo”** invece, è tipicamente dell'apostolo Paolo e della sua scuola, senza dimenticare almeno un **brano giovanneo**. Al **“con Cristo”** sono **legati i verbi morire e risorgere**. Significa quindi che **colui che vive “con Cristo” vive la stessa esperienza pasquale del Cristo**. *Alla base e fondamento del vivere umano c'è Cristo e solo e unicamente “con Lui” possiamo realizzare la nostra vera vocazione umana e cristiana*. Il brano giovanneo tratto dall'Apocalisse 20,4 non fa che chiudere in una sintesi meravigliosa il nostro incontro e la nostra vita stessa **con Cristo e cioè: “essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni”**.

La parola a Padre Giò

Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto" (1 Cor 13, 12).



Ma che cose erano quelle cose che vedevano gli apostoli per le quali erano beati?

Vedevano, dicono i dottori della Chiesa, per fede viva, il Verbo eterno, essere venuto il Salvatore nel mondo, essere venuto *l'atteso da tutti, il diletto.*

Vedono in Lui corrispondere tutto il loro bene, la loro felicità, la loro consolazione.

Vedono tutto il resto, in obbedienza (2 Cor 9, 13): Quanto vane le cose del mondo, quanto instabili i favori, le grandezze, le ricchezze, le dignità e perciò disse: Beati gli occhi ve vedono ciò che voi vedete, beati voi che, per seguirmi, avete lasciato la barca, la rete, il padre!

(Dall'omelia: *Beati gli occhi che vedono*)

Padre Giovanni Leonardi o per gli amici padre Giò, è uno spirito irrequieto: la Chiesa non può andare avanti se non rimette al centro il motivo della sua esistenza: **Cristo. E' uno speciale, e da buon farmacista non può osservare i mali senza trovare un'adeguata "soluzione" o almeno dei lenitivi** in attesa della guarigione.

Ed ecco quindi che intraprende il suo cammino di cambiamento e di riforma nella Chiesa: si dona totalmente alla causa diventando sacerdote.

Chiedendo la protezione della Vergine Maria, Madre di Cristo, comincia a lavorare prima da solo, poi man mano attorniato da tre suoi compagni che formeranno il futuro Ordine della Madre di Dio, affinché fino ai confini della terra (e quindi anche dalle tue parti) arrivi il messaggio del Cristo risorto.

Ed è proprio il Cristo glorioso, morto e risorto, che ispira tutta la sua vita portandolo ad elevare gli occhi a Lui, per farsi conqui-

*“Nessuna
azione,
nessun
lavoro,
nessuna
preghiera
vale a
qualcosa se
non viene
fatta tenendo
davanti agli
occhi il
Crocifisso
Risorto”*

stare da Colui che è bellezza infinita. In una delle sue Omelie (*Beati gli occhi che vedono*) fa riferimento alle stesse parole di Gesù ai suoi discepoli: "*beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete*"

(Lc 10,23) E si chiede: che cosa vedevano gli apostoli che li rendeva beati?

"Vedono in Lui corrispondere tutto il loro bene, la loro felicità, la loro consolazione".

E' questa la visione di Cristo del nostro Santo: nessuna azione, nessun lavoro, nessuna preghiera vale a qualcosa se non viene fatta tenendo davanti agli occhi il Crocifisso Risorto.

E' solo con Cristo che si misurano le cose: le Sue brac-

cia aperte, spalancate verso **l'umanità intera, simboleggiano il dono totale, il dono estremo, ma anche l'accoglienza e la misericordia,** che ha spinto il giovane Santo a fondare un ordine

missionario, aperto alle esigenze del mondo intero. La testa chinata sulla croce, simbolo di obbedienza al Padre, si offre come spunto a quella che sarà regola fondamentale e virtù per Giovanni Leo-

nardi: obbedienza.

"Ma che cose erano quelle cose che vedevano gli apostoli per le quali erano beati?" Gli apostoli che quotidianamente vivono con Gesù, che lo hanno con loro, lo possono vedere, lo pos-



sono ascoltare, ma lo riconoscono come il Cristo, il Salvatore solo con gli occhi della fede. Fino a quel momento era il loro maestro, un uomo pieno di fascino da seguire. Solo la fede permette loro di vedere più in profondità, di riconoscere il **Figlio di Dio, l'atteso venuto** sulla terra, il Verbo eterno. **In Lui riconoscono tutto il loro bene, la loro felicità, la loro consolazione, la loro speranza.** Di fronte a una così grande meraviglia tutto passa in secondo piano, tutti gli affanni, le cose terrene, la loro stessa vita, non hanno più valore. **Tutto ruota intorno a Cristo. La loro vita è vissuta in obbedienza totale a Cristo. Come gli apostoli, padre Giò, riconosce il primato di Cristo e fa di lui la sua unica ragione di vita. "Cristo innanzitutto".** E' Cristo la misura e il fine di ogni cosa, è Cristo il conforto, il sole della vita. E' Cristo

la stessa vita, la verità, la **guida, la speranza. E' da Cristo vivo e presente** nella sacramentalità della Chiesa che Giovanni Leonardi riparte (cf. Messaggio dell'Arcivescovo di Lucca e del Padre Generale in occasione del IV centenario della morte di San Giovanni Leonardi). E' ormai chiaro a padre Giò che *solo imitando il Maestro nelle cose quotidiane, nell'insegnare il catechismo ai fanciulli, nell'obbedire ai superiori per il bene comune, nell'accostarsi frequentemente al Sacramento della Penitenza, nell'incontrarlo nella Santa Eucarestia, si può ottemperare al volere di Dio per la salvezza della propria anima. Ma per fare tutto ciò bisogna "denudarsi di ogni proprio interesse e solo il servizio di Dio riguardare"* (Lettera del 27 luglio 1601).

"A Te levo i miei occhi conquistati da te" (Sermone 40). Con i suoi occhi sempre fissi e conquistati da Colui che è

Amore infinito, anche nelle difficoltà e tra i dolorosi dissensi, Giovanni non si scoraggia, perché il suo sguardo è costantemente rivolto a Cristo. Sollevare lo sguardo è l'invito che Giovanni Leonardi ci esorta a fare davanti a Colui che per amore si è donato a tutti noi ed è diventato misura di tutte le cose.

E' Cristo il centro del cosmo e della storia. Nell'incontro con Lui si illumina il senso della vita di ciascuno di noi e del destino che ci attende.

“O Cristo o niente! Questa fu la “misura” di San Giovanni Leonardi! Questa è la misura dei Santi!” (Omelia Mons. Italo Castellani, 5 Ottobre 2008).



Per Riflettere

Mi soffermo per un po' di tempo in silenzio e provo a rispondere ad alcune o a tutte le seguenti provocazioni. Al termine posso condividere e confrontarmi con il mio gruppo.

- ➔ Noi conosciamo Gesù, sappiamo chi è, da dove viene, sin da bambini ne abbiamo sentito parlare. Proviamo ora a chiederci: chi è Gesù per me? Quando l'ho incontrato, qual è stata l'esperienza più forte che ho fatto di lui?
- ➔ Padre Giò mette Cristo al centro della sua vita. Nella mia vita che posto occupa?
- ➔ "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete" (Lc 10,23). Io ho mai "visto" Cristo nella mia vita? I nostri sguardi si sono mai incrociati?
- ➔ "Beati voi che, per seguirmi, avete lasciato la barca, la rete, il padre" ... e io cosa sono disposto a lasciare nella mia vita per seguire Cristo?
- ➔ Scrivo una piccola preghiera.

La Bottega dei Leonardini

Sul sito www.ordinedellamadredidio.org o collegandosi su *facebook* al gruppo "giovani leonardini" è possibile trovare il video per l'attività di animazione in cui, partendo dalla visione di alcune immagini rifletteremo sulla nostra capacità di avere Cristo davanti agli occhi e di essere suoi testimoni nei vari contesti, del quotidiano e non...
BUON LAVORO!



Giubileo
dei Giovani
OMD

25 - 26
Aprile 2009
Lariano (RM)

Il logo



della pastorale
giovane

Il logo scelto per il cammino di pastorale giovanile, pone al centro la *croce gloriosa*, su cui regna il Cristo risorto, richiamandosi al Volto santo di Lucca.



Ai piedi della croce troviamo *Maria*, in un'espressione di gioia, è la Vergine che danza la risurrezione, la Vergine che condivide la gloria del Figlio nella sua assunzione.



San Giovanni Leonardi, mentre medita e gioisce contemplando la Madre e il Figlio li indica a dei *giovani* che esultanti corrono incontro al Mistero.



www.ordinedellamadredidio.org

